

Report del viaggio di studio nella Ruhr
11-14 novembre 2005

a cura di
Giulia Piscitelli

Rev. Margherita Russo

Giulia Piscitelli
email: giulia.piscitelli @unimore.it



PROMOTORI

*Università degli Studi
di Modena e Reggio Emilia*

Unione Europea - Fondo Sociale Europeo

Regione Emilia – Romagna

INDICE

1. Il territorio della Ruhr	4
2. L'attività dell'IBA Emscher Park (1989 -1999)	6
<i>Il contesto</i>	6
<i>Cos'è l'IBA</i>	6
<i>Cos'è l'IBA Emscher Park (1989- 1999)</i>	7
<i>Gli obiettivi e i temi dell'IBA Emscher Park</i>	8
<i>Ceazione di itinerari</i>	10
<i>Dati sull'IBA Emscher Park: i numeri e le persone</i>	10
<i>I partner dell'IBA Emscher Park</i>	11
<i>L'eredità dell'IBA Emscher Park</i>	11
3. La strategie del programma “Regionale 2006”	12
<i>Il contesto</i>	12
<i>La strategia “Regionale 2006”</i>	12
<i>Regionale 2006</i>	12
<i>Un esempio: il Brückenpark Müngsten</i>	13
<i>Le differenze rispetto alla strategia dell'IBA</i>	13
<i>La continuità rispetto alla strategia dell'IBA</i>	14
4. L'itinerario seguito	15
<i>Duisburg – Innenhafen (porto interno)</i>	15
<i>Duisburg Landschaftspark Duisburg nord</i>	17
<i>Oberhausen - Gasometro</i>	19
<i>Oberhausen - Gasometro Le immagini</i>	20
<i>Oberhausen - Siedlung Eisenheim</i>	21
<i>Herne – Akademie Mont Cenis</i>	24
<i>Herne – Akademie Mont Cenis</i>	25
<i>Essen – Miniera Zollverein</i>	26
5. Spunti di riflessione	28
Bibliografia di pubblicazioni italiane sull'IBA Emscher Park	29
Sitografia	31

Le ragioni di un viaggio.

Alla scoperta delle trasformazioni che hanno reso possibile al più importante centro minerario dell'Europa di diventare un polo culturale internazionale

In Europa e negli Stati Uniti molte aree che avevano avuto un ruolo importante nell'industrializzazione ottocentesca e del primo Novecento, nel secondo dopoguerra perdono progressivamente importanza a causa delle trasformazioni tecnologiche o di mercato. La Ruhr (nella Germania occidentale) è una delle aree più vaste colpite dalla de-industrializzazione: cuore minerario e della produzione di ferro e acciaio della Germania e dell'Europa, la Ruhr passa da oltre due mila miniere e 200 acciaierie nel 1950 ad appena due miniere e una acciaieria nel 1975. Con una superficie pressappoco grande quanto l'Emilia-Romagna, e una popolazione che nel 1960 era di oltre 8 milioni di abitanti, nell'arco di cinquanta anni la Ruhr ha mutato radicalmente la composizione della popolazione residente, le attività prevalenti, ma anche il suo paesaggio naturale e quello urbano, la trama di collegamenti tra luoghi e le opportunità economiche e sociali che - dopo tre decenni di forte declino - vedono oggi questa regione candidarsi a rappresentare il cuore della cultura dell'Europa del 2020.

L'analisi delle trasformazioni economiche sociali e urbanistiche che Officina Emilia sta analizzando con riferimento al territorio della regione Emilia-Romagna, e di Modena in particolare, ci hanno sollecitato ad una comparazione con quanto era stato realizzato nella Ruhr attraverso un itinerario di studio e discussione nella Ruhr.

L'itinerario - rivolto ad un gruppo di amministratori locali e ai ricercatori di Officina Emilia - è stato messo a punto, in collaborazione con CAIRE (Cooperativa Architetti e Ingegneri di Reggio Emilia), dall'urbanista Francesca Sartorio (Ph.d., lecturer all'Università di Cardiff, UK). Durante il soggiorno si sono svolti anche due seminari sull'attività dell'IBA (Francesca Sartorio) e sulla "Regionale 2006" (Ulrich Doenitz, studente del dottorato in urbanista dell'Università di Cardiff) da cui si è attinta parte della documentazione presentata in queste note di viaggio.

L'itinerario ha toccato le città di Duisburg, Oberhausen, Gelsenkirchen, Herne e Essen, fornendo quindi una panoramica completa della Ruhr.

Il dossier presenta innanzitutto notizie sul territorio della Ruhr e sull'attività dell'IBA, uno dei soggetti della riqualificazione di questa regione; infine, si troverà delineata la traccia dell'itinerario seguito, descritto tramite "schede" dedicate alle città visitate.

1. Il territorio della Ruhr¹

La Ruhr è un'ampia regione che si estende per 4400 chilometri quadrati nella Germania nord-occidentale. Lunga 120 km da capo a capo, delimitata dai fiumi Ruhr a sud, Emscher al centro e Lippe a nord, ospita oggi circa 5 milioni di abitanti.

Osservata dall'alto, questa zona appare caratterizzata da un sistema insediativo continuo: da un centro maggiore si sviluppano abitati sempre più radi fino ad arrivare al centro successivo. Altra caratteristica del paesaggio sono le *Halde*, colline derivate dalle scorie di lavorazione degli impianti produttivi ormai dismessi, su cui ora sorgono imponenti *landmarks* disegnati da alcuni tra i più affermati artisti contemporanei.

Peculiarità della regione è la presenza del carbone, che si colloca su un piano immergente da nord a sud². Per questo motivo, a partire dal XIX secolo, la regione diventa quella che si potrebbe definire una colonia interna di sfruttamento industriale, dedicata all'estrazione di carbone e alla produzione di ferro e acciaio. Da qui deriva il poderoso sviluppo della zona: fino a quell'epoca, infatti, la Ruhr era stata un avvallamento paludoso e agricolo scarsamente abitato, in cui i pochi nuclei urbani avevano le dimensioni di villaggi di non più di 500 abitanti. Il ruolo di zona produttiva ha imposto a questo territorio pesanti costi in termini di autonomia amministrativa e decisionale: fino alla fine della Prima Guerra Mondiale, infatti, lo Stato ha sostanzialmente negato ai centri della regione la possibilità di investire in campi differenti da quello dell'industria mineraria, e anche in seguito il compito assegnato a questa zona dalle politiche nazionali è rimasto quello di centro produttivo altamente specializzato.

Nell'Ottocento nascono così strutture estrattive e siderurgiche imponenti (acciaierie, *cockerie* spesso annesse alle miniere), che non solo hanno segnato fortemente il paesaggio, ma hanno influito anche sulla forma degli insediamenti: gli abitati della regione si sono infatti sviluppati avendo come unico punto di riferimento la fabbrica, fulcro spaziale, sociale e politico delle comunità locali. Per citare solo gli esempi più noti, basti ricordare i colossi di proprietà Thyssen, Krupp, Hoesch.

Questo sistema ha costituito l'ossatura portante della regione fino agli anni '60, dopo la parentesi segnata dalla Seconda Guerra Mondia-

¹ Per la stesura di questo paragrafo si è fatto riferimento sia alle informazioni fornite da Francesca Sartorio durante il viaggio sia al volume di Elena Marchigiani (2005)

² La collocazione a diverse profondità del carbone ha comportato lo sviluppo prima del nord della zona, in cui si trovava il carbone a minore profondità ma di peggiore qualità, e solo successivamente del sud, dove per estrarre un carbone migliore erano necessarie più avanzate tecnologie.

le che comportò una prima conversione all'industria delle armi e una imponente ricostruzione. Ne è nato un notevole degrado ambientale, stigmatizzato anche da Willy Brandt con la celebre frase del 1961 "*Il cielo sopra il Distretto della Ruhr deve tornare ad essere di nuovo blu!*"

Tra il 1960 e il 1980 si avvia un processo di crisi che porta alla graduale chiusura di larga parte degli impianti: si è posto così il problema di reinventare l'identità della zona, di recuperare un territorio inquinato e contaminato e di individuare una via post – industriale per lo sviluppo successivo della regione. Non poco peso ha avuto la rottura dello stretto legame tra attività produttive, conformazione dell'urbanizzato, struttura sociale della popolazione³, che ha significato per la maggior parte degli abitanti dover completamente reimpostare il loro stile di vita.

Il declino dell'assetto funzionale e delle pratiche abitative del passato segna così l'avvio di un processo di transizione che ha come esito più evidente l'abbandono di questi spazi e l'emergere della consapevolezza del degrado che caratterizza ormai la zona. Alla mancanza di connotati urbani, si associa la mancanza di qualità paesaggistica nei territori lasciati liberi dalle industrie, la cui sistemazione rende necessaria la messa a punto di nuovi apparati concettuali e progettuali. Due sono quindi gli obiettivi del Land degli anni '90: avviare cambiamenti nelle procedure di gestione del territorio, rivolti a promuovere processi integrati di riqualificazione coinvolgendo attori pubblici e privati, e riportare a livelli accettabili la qualità ambientale della regione.

Oggi, dopo aver superato questo difficile periodo, la Ruhr è ancora una regione importante sia dal punto di vista politico (è infatti qui che si collocano i Grandi Elettori della sinistra), sia dal punto di vista economico. L'ambizioso obiettivo del Land passa infatti attraverso la definizione di nuove reti di centralità culturali e del tempo libero; reti di servizio non solo per le residenze ma anche per i settori della produzione e del terziario avanzato, su cui si intende costruire il futuro della regione.⁴

³ Il problema ha colpito soprattutto gli abitanti tedeschi della regione, che trovano molte più difficoltà nel reimpostare il loro lavoro rispetto a coloro che invece sono immigrati qui dall'estero.

⁴ Obiettivi che possono essere riassunti nel neologismo *Ruckbau*, decostruzione e ritorno alla situazione territoriale precedente.

2. L'attività dell'IBA Emscher Park (1989 -1999)

Il contesto

Negli anni '90 in Germania si sviluppa una forte coscienza ecologica; è quindi grande l'attenzione che il paese presta ai temi connessi all'ecologia, e la zona della Ruhr è un caso lampante di regione bisognosa di un complessa riqualificazione.

Il degrado della regione dell'Emscher non è infatti più sopportabile: il paesaggio è cosparso di colline di scorie industriali, tracciati ferroviari, fabbriche dismesse, strade senza uscita, il tutto corredato da uno sviluppo urbanistico generale assai disordinato e frammentario. Anche l'inquinamento della regione stessa e del fiume Emscher raggiunge livelli insostenibili: il suo corso naturale, infatti, è paragonabile a un lungo scarico pubblico a cielo aperto e i suoi diversi affluenti, tra cui in particolare il trafficatissimo canale del Rhein-Hern, versano nelle stesse condizioni.

La devastazione territoriale, paesaggistica ed ecologica è, come sempre accade, accompagnata dal decadimento della struttura sociale della zona: nella Ruhr si registra un tasso di disoccupazione tra i più allarmanti del Paese.

Cos'è l'IBA

L'IBA (*Internationale Bauausstellung Architektur* – Mostra Internazionale di costruzioni e architettura) è una tradizione tedesca di progettazione e valutazione di progetti. Tra le sue attività vi è quindi proprio l'esposizione dei progetti.

È una tradizione che esiste dai primi del Novecento e che ha riguardato di volta in volta zone diverse della Germania (quella precedente, che ha operato dal 1979 al 1987, ha riguardato la città di Berlino), assumendo forme di volta in volta differenti. Si presenta, cioè, come una operazione *one-off*, cioè irripetibile in altri territori e in altri tempi.

Le costanti di questa strategia di pianificazione sono da una parte la sua istituzione da parte di autorità istituzionali (le autorità locali o il Land, ossia lo stato federale), dall'altra il suo porsi come ente terzo di valutazione. L'IBA non si configura, quindi, come un'operazione "dal basso", e il suo compito non è quello di realizzare, finanziare o proporre i progetti; l'IBA è un modo da parte di autorità politiche di risolvere urgenti problemi urbanistici creando un ente per garantire la qualità delle soluzioni.

Cos'è l'IBA Emscher Park (1989- 1999⁵)

L'IBA Emscher Park, attiva dal 1989 al 1999, è stata una società a responsabilità limitata di valutazione di progetti, un'agenzia speciale di consulenza, selezione e coordinamento, il cui compito era quello di fornire indirizzi e suggerimenti in supporto ai processi di trasformazione.

La sua struttura organizzativa prevedeva un Consiglio di amministrazione - del quale facevano parte importanti esponenti del mondo della politica, dell'economia, dei sindacati e delle associazioni ambientaliste - e un Comitato di coordinamento, presieduto dal Ministro dell'urbanistica e dei trasporti e composto dai rappresentanti della regione, dei comuni principali, degli ordini professionali e da singoli professionisti (architetti, ingegneri, paesaggisti, artisti, naturalisti, ecc.).

Nei dieci anni di attività, il personale dipendente della s.r.l. non ha mai superato i trenta membri, guidati da un direttore esecutivo (Karl Ganser) e da sei direttori scientifici. La sede della società era collocata a Gelsenkirchen.

La natura giuridica, l'organizzazione e il ruolo che l'IBA Emscher Park ha assunto e svolto nel decennio della sua attività, presentano numerosi caratteri innovativi, profondamente estranei non solo alla precedente attività dell'IBA, ma anche ad altri simili organismi operanti nel vasto panorama internazionale. Se si pensa, ad esempio, all'IBA che ha agito a Berlino, le differenze sono molte. Innanzi tutto, l'IBA Emscher Park è a scala regionale (ed è la prima in assoluto) e non a scala urbana, e questo ha comportato che gli attori in gioco siano molto diversi.⁶ Nel caso dell'IBA a Berlino, infatti, gli architetti hanno progettato alcune zone di una città. Nel caso dell'IBA Emscher Park varie città hanno coinvolto imprenditori, architetti o altri enti ancora per progettare a partire da alcuni temi guida. L'IBA berlinese e quella di Emscher Park affrontano, inoltre, problematiche estremamente diverse: obiettivo dell'IBA berlinese era quello di ricucire la città e rinnovare l'ambiente urbano; obiettivo dell'IBA Emscher Park è quello di risanare un'intera regione dal punto di vista ecologico e rimodellare un paesaggio industriale.

Anche nel caso dell'Emscher Park, comunque, la divisione tra la pianificazione (compito dell'IBA) e la realizzazione dei progetti (finanziati e realizzati dai promotori degli stessi o da terzi, ma non dall'IBA) è netta: una volta che i progetti hanno ottenuto il "marchio IBA", vengono incanalati in procedure ordinarie di pianificazione.

La scelta dei progetti da "marchiare" non è ideologica: i criteri at-

⁵ Ci sono documenti sullo scioglimento della società?

⁶ La prossima IBA, che si attuerà nel 2010, riguarderà un intero stato. Per maggiori informazioni, si rimanda al sito <http://eddyburg.it/article/articleview/3320/1/134>.

traverso cui avviene la selezione sono quelli di fattibilità e di qualità.

La società IBA non ha, comunque, alcun potere giuridico-legale: non ha infatti la possibilità di obbligare le diverse parti sociali a seguire gli orientamenti proposti; il suo ruolo è piuttosto quello di essere una piattaforma d'incontro, di scambio e rilancio d'idee ed esperienze, al fine di promuovere il dialogo fra gruppi sociali e soggetti del settore industriale attraverso incontri nazionali ed internazionali.

Gli obiettivi e i temi dell'IBA Emscher Park

Gli obiettivi generali dell'IBA Emscher Park sono stati essenzialmente due:

1. La costruzione dell'identità dei monumenti dell'industrializzazione come risorsa.
2. Dare impulso all'area dell'Emscher.

I progetti-guida elaborati dall'IBA Emscher Park che hanno guidato la selezione delle proposte sono stati sette, che descriviamo brevemente di seguito⁷.

a. Parco Paesaggistico del fiume Emscher.

Oggi più di un terzo del bacino del fiume Emscher è compreso in questo parco, che si sviluppa da Duisburg a Bergkamen per una lunghezza di 75 km su una superficie di 320 chilometri quadrati che comprende 17 comuni. Non è un'idea nuova: già nel 1912 Robert Schmidt (primo direttore dell'SVR, Consorzio degli insediamenti del distretto carbonifero della Ruhr) aveva lanciato l'idea di un "parco nazionale per la zona industriale del Reno e della Vestfalia".

b. Rinaturalizzazione del bacino del fiume Emscher.

Questo rappresenta il più grande investimento economico previsto IBA Emscher Park. Da un sistema centralizzato di depurazione delle acque si è passati ad una serie di microdepuratori più diffusi, riducendo l'impatto ambientale. Sono stati demoliti gli argini di cemento che sorgevano sulle sponde dei fiumi; si è creato un sistema articolato di specchi d'acqua, zone umide e corsi d'acqua superficiali. Si è, insomma, ripristinata la struttura naturale portante della regione.

c. Canali come luogo di divertimento (il recupero del canale Rhein-Hern)

La funzione essenziale di questo canale è quella di rifornire - con acqua di prima qualità - alcuni grandi serbatoi idrici, collocati nei territori più settentrionali della zona, particolarmente povera di riserve d'acqua.

Un tempo utilizzato in modo massiccio per il trasporto via fiume

⁷ Sarebbe interessante rintracciare la documentazione originale prodotta dall'IBA Emscher Parks su questi sette punti progettuali, nella descrizione proposta da

di merci e materiali vari, il canale Rhein-Hern è stato in dieci anni reinterpretato dai progetti dell'IBA Emscher Park. È stato infatti trasformato in un luogo per la ricreazione, il tempo libero e lo sport, mantenendo però l'impatto di questo tipo di attività al di sotto dei livelli tollerati dai meccanismi di funzionamento biologico del canale e delle sue sponde, particolarmente ricche di specie animali e di vegetazione.

d. *Monumenti industriali come fondamento della storia.*

Sono stati censite, vagliate e sono stati elaborati progetti per un recupero parziale o totale di tutte le strutture industriali dismesse più significative della regione; si tratta di altiforni, sale macchine, sale paghe, magazzini e depositi per lo stoccaggio dei minerali grezzi e di un variegato repertorio d'infrastrutture per il trasporto dei materiali. Agli edifici rinnovati sono state conferite nuove funzioni e nuove destinazioni. La loro intrinseca monumentalità è stata abilmente sfruttata dai progetti di restauro condotti dall'IBA Emscher Park, che li ha trasformati in moderne cattedrali post-industriali, adatte ad ospitare un'ampia gamma di eventi culturali ed artistici oltre che nuove attività economiche e produttive.

e. *Lavorare nel parco.*

Attraverso il programma "Lavorare nel Parco", l'IBA Emscher Park ha convogliato all'interno del suo programma d'azione numerosi progetti riguardanti la costruzione ex-novo o la realizzazione tramite recuperi e restauri, di alcuni "Parchi Commerciali" e "Parchi Tecnologici". Questa operazione ha condotto alla realizzazione di numerosi edifici di alta qualità architettonica, autentici prototipi-modelli di architettura contemporanea. Queste recenti realizzazioni esprimono uno degli obiettivi più ambiziosi dell'IBA Emscher Park: trasformare l'immaginario della popolazione locale e dei possibili futuri imprenditori attraverso il rinnovo estetico, ecologico e funzionale degli ambienti di vita e di lavoro, al fine di generare nel prossimo futuro una spontanea riattivazione delle attività produttive, artigianali e commerciali.

f. *Nuove abitazioni e nuove modalità dell'abitare.*

Il progetto relativo all'edilizia residenziale riguarda sia azioni di rinnovo e recupero degli antichi complessi di abitazioni popolari, sia la realizzazione ex-novo di moderni quartieri residenziali.

Tra i progetti del primo tipo sono da considerare i lavori di restauro e riqualificazione degli antichi quartieri operai, popolati dalle famiglie dei minatori all'inizio del XX secolo. La loro fisionomia, ormai divenuta familiare ed amata dalla popolazione locale, è stata oggetto di un attento lavoro di recupero, che ha radicalmente trasformato le capacità funzionali di questi edifici, oggi adatti ad ospitare le nuove esigenze ed i nuovi ritmi di vita degli abitanti.

Le realizzazioni di nuovi insediamenti comprendono alcuni casi esemplari di costruzione di moderne città-giardino. La caratteristica più rilevante consiste nella progettazione integrata, a più livelli e a differenti scale spaziali delle diverse componenti dei nuovi complessi: architettoniche, tecnologiche, paesaggistiche ed ecologiche. L'obiettivo prioritario è stato quello di ottenere la massima integrazione percettiva e funzionale tra edifici, aree verdi (private, condominiali e pubbliche) e paesaggio circostante.

g. Nuove proposte per la nuova società

Sono numerose le attività ed iniziative dell'IBA volte ad aumentare la qualità di vita della popolazione. Il recupero ed il restauro dei grandi complessi industriali ha prodotto una ricca serie di locali adatti ad ospitare ogni genere d'attività: teatri, spazi espositivi, centri sportivi, sale concerto, attrezzature per le più svariate attività culturali e sociali, hanno trovato posto nelle sedi rinnovate degli immensi edifici industriali. Ma è anche l'ambiente, e soprattutto il paesaggio, a segnare la svolta apportata dagli interventi dell'IBA: una rete organica e diffusa di sentieri, percorsi ciclo-pedonali, strade e passeggiate legano e collegano tra loro i numerosi parchi recentemente realizzati, annetten-doli alle aree naturalistiche, ai nuovi boschi ed alle postazioni ricreative, che scandiscono le lunghe rive dei canali e del fiume Emscher.

Ceazione di itinerari

A questi sette ambiti progettuali occorre aggiungere anche quello relativo alla creazione di itinerari creati dall'IBA Emscher Park

- Sull'industria (Route Industriekultur)
- Sulla natura (Route der Industrienatur)
- Sui landmarks (Route der Landmarkenkunst)
- Sull'acqua
- Sull'innovazione

Dati sull'IBA Emscher Park: i numeri e le persone

- Ha ricevuto finanziamenti da parte del Land per più di tre miliardi di marchi⁸.
- Non è mai stata fatta una stima precisa, ma si pensa che due miliardi di marchi siano arrivati da enti privati esterni.
- I progetti approvati dall'IBA Emscher Park e poi finanziati sono stati 123, il 90% dei quali nati da interazioni tra pubblico e privato. Pochi sono stati i progetti presentati da singoli e sono stati finanziati solo quando si trattava di casi particolari.

⁸ NB: si tratta di investimenti per gli interventi relativi ai canali, ad esempio. Occorre verificare in che misura l'IBA Emscher Park abbia agito in questi ambiti come soggetto attuatore di interventi nell'area dell'Emscher Park.

Questa attività è stata resa possibile anche (se non soprattutto) dalla volontà di due persone:

- Karl Ganser, direttore della società IBA
- Johannes Rau, Primo Ministro del Land che rimase in carica vent'anni, dal 1978 fino al 1998⁹.

I partner dell'IBA Emscher Park

I partner dell'IBA Emscher Park sono stati:

- Land Nordrhein – Westfalen – NRW
- KVR: Kommunalverband Ruhrgebiet (Associazione comunale della zona della Ruhr), nata negli anni '20, che in qualche modo inventa la pianificazione “regionale” quando non c'è. Il KVR è incaricato dal Land dello studio di fattibilità del Piano guida per la ricostruzione del paesaggio, un'applicazione del Programma di protezione ambientale del bacino della Ruhr che era stato sviluppato da Land e KVR negli anni '80.¹⁰ Il piano si struttura su sette regionale *grunzunge* (corridoi verdi regionali) che corrono in direzione nord – sud uniti dalla struttura del Parco Paesaggistico dell'Emscher.

L'eredità dell'IBA Emscher Park

L'idea della Ruhr, dopo questa esperienza, è mutata profondamente sia nell'immaginario, che nelle aspettative della popolazione. È pienamente raggiunto l'obiettivo di reinventare l'identità della regione, salvando però la memoria di ciò che è stata. Non va così perduto il ricordo sia della potenza industriale della zona, sia il contributo di lavoro e fatica da parte di chi qui ha vissuto e operato.

Vi è inoltre una forte consapevolezza della necessità di valorizzare le competenze e di promuovere la formazione di tecnici per il mantenimento di tutto il sistema costruito (e per questo è stata creata una nuova società la *ProjektRuhr*).

È maturata, infine, una profonda consapevolezza della necessità della pianificazione intercomunale.

⁹ Non è da sottovalutare l'importanza di questa continuità politica, che ha permesso all'attività dell'IBA Emscher Park di continuare senza interruzioni

¹⁰ La forte continuità con la storia della pianificazione della Ruhr mette in evidenza uno dei principali connotati dell'IBA: il suo essere costruita localmente, a partire dalla specificità dei processi di trasformazione e di crisi di questo territorio.

3. La strategie del programma “Regionale 2006”

Il contesto

Una volta chiusa, nel 1999, l'esperienza dell'IBA Emscher Park, il governo del Land si è posto il problema di come continuarla, di come continuare ad accrescere l'importanza della regione e consolidare la sua identità.

Il punto di partenza è costituito proprio da una consapevolezza che l'IBA Emscher Park ha lasciato: quella della necessità di interazioni intercomunali, in sostanza di coordinamento. Queste reti non sono necessarie solo per le istituzioni comunali, ma anche per le imprese, che sempre più si trovano ad affrontare problemi di visibilità.

Si è così messa a punto una strategia chiamata “*Regionale*”.

La strategia “Regionale 2006”

Quello di “*Regionale*” è un termine che, in un certo senso, ha più significati; indica infatti un programma strutturato con progetti concreti, un processo di pianificazione coordinata, una presentazione finale e, non ultimo, una rete di molte persone.

Nel 1997 il governo del Land invita i comuni e i “distretti” della North-Rhine/Westphalia a unirsi formando così delle “regioni” e a presentare programmi specifici di sviluppo della regione. Se i programmi otterranno il supporto da parte del Land, saranno prioritari nell'ambito dei programmi governativi e nell'erogazione dei finanziamenti.

L'obiettivo è che i comuni lavorino insieme a progetti rilevanti dal punto di vista culturale, turistico, economico, urbanistico per arrivare poi a presentarli alla cittadinanza; di arrivare a una concezione comune e partecipata di progetti e strategie per la promozione.

I temi su cui i comuni sono invitati a lavorare sono fondamentalmente due: una forte relazione tra i temi presentati e le potenzialità già presenti nella regione e la compatibilità col paesaggio che caratterizza la zona individuata.

I criteri in base ai quali avviene la selezione dei progetti sono la definizione di una nuova “regione”, la presenza nel territorio individuato di cooperazioni già esistenti, la compatibilità dei progetti presentati con i temi indicati dal Land e lo spiccato carattere innovativo degli stessi progetti.

Regionale 2006

L'area considerata è quella che comprende i tre comuni di Wuppertal, Solingen e Remscheid. Sono tre città estremamente diverse tra

loro, sia per la diversa caratterizzazione produttiva (rispettivamente tessile, produzione di coltelli, meccanica), sia per dimensioni (la città di Wuppertal è molto più grande rispetto alle altre due). Hanno però una simile storia economica: tutte queste città, infatti, hanno visto nascere il loro processo di industrializzazione negli anni '30 e '40 e sono caratterizzate dalla presenza di piccole e medie aziende.

Complessivamente, la superficie considerata è di 350 chilometri quadrati su cui vivono 650.000 abitanti e si presenta con un paesaggio caratterizzato dalla presenza del fiume Wupper e delle montagne.

La caratteristica principale dei progetti presentati è che riguardano solamente una città ma in qualche modo incidono su tutta la regione.

I temi specifici su cui i comuni hanno lavorato, tramite l'apertura di concorsi d'architettura, sono tre:

1. Riscoperta della regione
2. Sviluppo urbano: sono state individuate tre aree, una in ognuna delle tre città
3. Promozione della qualità localizzativa delle piccole imprese che devono rendersi visibili tramite eventi.

Un esempio: il Brückenpark Müngsten

Uno dei progetti presentati riguardava la zona di un famoso ponte ferroviario, collocato proprio al centro del territorio delimitato da queste tre città, sospeso a 107 metri d'altezza sul fiume Wupper.

Le potenzialità della zona, data la sua particolare posizione, erano enormi: è stato così deciso di creare un Parco Tecnologico, che è anche un modo per far incontrare due elementi forti di questa regione: la natura e la tecnologia.

Per presentare questo progetto è stato creato un evento, chiamato *Il ponte magico*, che ha attirato numerosissimi visitatori da tutta la zona. Il risultato di questa operazione è che oggi il ponte è un simbolo della regione.

Le differenze rispetto alla strategia dell'IBA

- Le dimensioni delle aree considerate dalla *Regionale* sono molto più piccole rispetto a quella individuata dall'IBA Emscher Park.
- L'ottenere il "marchio IBA Emscher Park" non significava una priorità nell'avanzamento dei programmi del Land e nei finanziamenti, come avviene invece nell'esperienza della *Regionale*.
- Malgrado sia suggerito dal Land, quello della *Regionale* è un processo che viene dal basso: sono infatti i comuni che di loro spontanea volontà si uniscono e presentano progetti.

La continuità rispetto alla strategia dell'IBA

- Il programma *Regionale* si occupa di problematiche individuate già dall'IBA Emscher Park: l'ecologia e il rilancio della regione.
- Anche l'esperienza della *Regionale* si conclude con una esposizione dei progetti

4. L'itinerario seguito



*Duisburg – Innenhafen
(porto interno)*

Il vecchio porto diventa un nuovo quartiere della città.

Progettisti: Norman Foster & Partners (masterplan)

Tempi di realizzazione: 1991 (concorso per la redazione del piano urbanistico) -2002 (realizzazione residenze e uffici; realizzazione marina)

L'intervento sul porto interno di Duisburg è una delle operazioni di più ampia portata dell'IBA, e forse anche fra le più delicate, considerato il ruolo che nel tempo ha rivestito questo luogo: fin dagli anni '20, infatti, l'Innenhafen ha rappresentato il maggior nodo della navigazione fluviale della regione, sia per lo smercio del legname prima che per il commercio/immagazzinamento del grano.

Dal 1991 architetti, artisti e urbanisti (tra gli altri Herzog & De Meuron, Dani Karavan) hanno dato forma ad un nuovo quartiere sull'acqua, in cui si coniugano lavoro (l'operazione è inserita nel progetto guida dell'IBA *Lavorare nel parco*), soluzioni abitative (il motto assunto come guida degli interventi è *Abitare vicino all'acqua*) e tempo libero.

Sulla sponda meridionale del canale Steiger si colloca una sequenza continua e articolata di spazi, manufatti, funzioni che formano un distretto dedicato al terziario, al commercio e alla cultura. All'estremità orientale, vi è una successione di grandi monumenti della produzione. Alle spalle degli isolati occupati dai magazzini ristrutturati, si sviluppa un insediamento residenziale; le vasche che caratterizzano il luogo assolvono a una funzione in primo luogo ecologica: fanno infatti parte di un sistema alimentato da pompe a energia solare per la raccolta e il riciclo dell'acqua piovana. Muovendosi sempre lungo il canale si incontra il *Garten der Erinnerungen* (Giardino della memoria) progettato dall'artista e paesaggista Dani Karavan.

Elemento caratterizzante del progetto di Sir Norman Foster, è l'Eurogate: un edificio in vetro e acciaio alto 16 piani, che con la sua forma ricurva si affaccia sul canale; un manufatto-simbolo destinato a ospitare uffici, un albergo e attrezzature per il tempo libero.

Duisburg – Innenhafen



Vista di alcuni capannoni della zona del porto



Le vasche che caratterizzano il sistema delle acque nella zona di insediamenti residenziali



*Duisburg Landschaftspark
Duisburg nord*

Terreni industriali abbandonati
trasformati in parco

Progettisti: Peter Latz & Partner (parco); Peter A. Poelzig, AG Hohmann & Pahl-Weber-Bahr & Spitzenboom, Baucoop Artur Mandler, Duster & von Buttner, Gunter Lipkowsky (opere di architettura e ingegneria idraulica); Jonathan Park e Fischer Park (illuminazione)

Tempi di realizzazione: 1990-1991 (concorso e presentazione progetto) - 2000 (realizzazione)

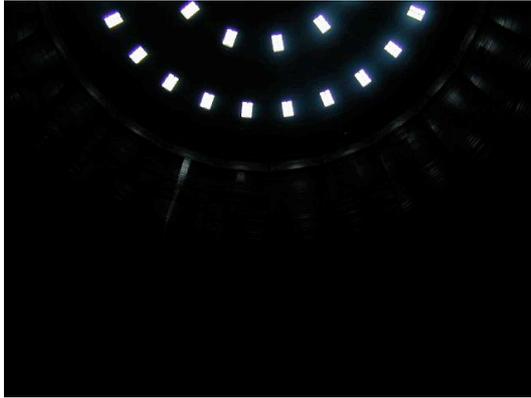
Ricostruzione del paesaggio, recupero di un'area dismessa, trasformazione delle testimonianze della cultura del lavoro in spazi per il tempo libero: questi gli elementi caratterizzanti del progetto.

Un progetto improntato alla conservazione sia delle tracce storiche dell'industria, innalzate al ruolo di veri e propri monumenti della Ruhr, sia delle piante cresciute attorno ai ruderi; ne è nato un parco in cui convivono un museo dell'industria, un "parco delle acque", un "parco della ferrovia" fino alle aree dedicate allo sport. Gli impianti metallurgici, la cockeria e la miniera Thyssen costituiscono il fulcro del parco: vecchi ed imponenti stabilimenti svuotati dai macchinari e trasformati in enormi involucri flessibili, in grado di ospitare piscine per sub, pareti per arrampicata e eventi culturali e manifestazioni dedicati alla valorizzazione del paesaggio dell'industria della Ruhr. La valorizzazione passa anche attraverso i percorsi a tema che si snodano lungo il parco, e che permettono di osservare dall'alto i giardini creati all'interno dei silos minerari e di passeggiare sulle scale delle torri della fonderia. Quella per cui si è optato qui è una conservazione soft: l'imponenza, il ruolo storico e il significato di queste strutture non sono affatto sminuite dalle nuove funzioni che hanno assunto.

Duisburg Landschaftspark Duisburg nord



due vedute del paesaggio dall'alto della cockeria



Oberhausen - Gasometro

Il magazzino del gas è diventato il più caratteristico landmark del paese

Progettisti: Babcock Anlagen GMBH (restauro Gasometro)

Tempi di attuazione: 1993 (restauro)

Costruito nel 1929, il Gasometro di Oberhausen rappresenta oggi un'icona della cultura industriale della Ruhr: è stato trasformato in *Landmark*, in punto di riferimento per la città.

Con i suoi 110 metri di altezza e un volume di 350.000 metri cubi è uno spazio espositivo dalle grandi potenzialità (da ricordare, nel 1999, l'installazione *The wall* di Christo e Jean Claude, consistente nella creazione di una parete mosaico composta da 13000 barili di petrolio). Il restauro si è limitato al fissaggio del rivestimento esterno e alla realizzazione di un ascensore panoramico interno che rende possibile l'accesso al tetto da cui si gode la vista sull'intera regione.

Oberhausen - Gasometro Le immagini



Il gasometro dall'esterno



Oberhausen - Siedlung Eisenheim

Il più vecchio villaggio per minatori, localizzato nel sobborgo di Osterfeld

Eisenheim, costruito nel 1846, fu il primo quartiere operaio del Bacino della Ruhr. Nel 1890 si trasferirono qui numerose famiglie di minatori, tanto che all'inizio del XX secolo vi abitavano circa 1200 persone. La decadenza di questo quartiere comincia con la seconda guerra mondiale, al termine della quale solo la metà degli edifici venne ricostruita. Grazie alle lotte degli abitanti negli anni '70, questa *siedlung* è stata salvata dalla distruzione. Anche la storia del quartiere è stata preservata: ogni casa reca infatti affissa una targa che racconta le storie degli abitanti del passato.



La casa del popolo del quartiere



Gelsenkirchen – Wissenschaftspark

Un centro di ricerca sull'area di una vecchia acciaieria

Progettisti: Kiessler & partner (edificio); Dan Flavin (illuminazione)

Tempi di realizzazione: 1995

Questo parco scientifico, centro di ricerca e centrale solare (collocata sul tetto) che può rispondere al fabbisogno energetico di 40 abitazioni per quattro persone, si può considerare come un simbolo dei radicali cambiamenti che stanno attraversando la Ruhr. Sulle scorie di vecchie industrie, infatti, sull'area dove un tempo sorgeva una vecchia acciaieria, ora sono ospitate aziende innovative, specializzate e pulite. Ma non è un luogo dedicato solo a imprenditori o a ricercatori che operano nel campo della ricerca sull'energia solare: qui i cittadini possono assistere a concerti e mostre d'arte, oppure semplicemente passeggiare nel parco.

L'elemento centrale del parco è l'edificio che ospita il centro di ricerca, caratterizzato da una parete di vetro lunga 300 metri che si specchia nell'acqua circostante formando suggestivi riflessi.

Insieme alla vicina centrale Shell AG/Pilkington e all'Akademie Mont Cenis, il Wissenschaftspark di Gelsenkirchen forma una sorta di triangolo dell'energia solare nel bacino dell'Emscher, offrendo così ai visitatori una singolare visione sulle condizioni della ricerca in questo campo.

Gelsenkirchen – Wissenschaftspark



due suggestive viste del Wissenschaftspark di Gelsenkirchen



Herne – Akademie Mont Cenis

La tecnologia sull'area di una antica miniera

Progettisti: Jourda & Perraudin, con Hegger & Hegger (piano urbanistico; Akademie); paesaggisti Michel Desvigne & Christine Dalnoky (parco)

Tempi di realizzazione: 1990 (workshop) – 1999 (realizzazione Akademie e sistemazioni esterne)

Dove ora sorge questo edificio si trovava una miniera, fondata nel 1871 da due ingegneri francesi e demolita dopo la chiusura nel 1978. La strada scelta è stata quella dell'innovazione tecnologica e del grande segno architettonico. Né si è dimenticato il passato: la miniera è ricordata tramite la presenza delle pietre che circondano l'edificio. Su una piattaforma leggermente rialzata oggi sorge una serra vetrata lunga 170 metri, ricoperta da un tetto di vetro e silicio, di circa 14000 metri quadrati di superficie. Questa grande scatola di vetro funge da vera centrale solare, grazie all'inserimento su parte della copertura e sulla facciata di 10.000 metri quadrati di cellule fotovoltaiche. Durante l'inverno l'energia elettrica prodotta dall'irraggiamento solare è integrata da quella geotermica generata dal gas emesso dagli antichi pozzi della miniera.

All'interno di questa architettura, tanto visionaria quanto "artificiale", si dispongono edifici in cui ha sede il centro di formazione del Land, gli uffici del municipio di Sodingen e la biblioteca – mediateca a forma di cono. Il passaggio da zone ad uso più specialistico ad ambienti aperti all'intera comunità è sottolineato anche dal diverso trattamento degli spazi. Tra la sala civica e la biblioteca si trova infatti una grande piazza coperta su cui si affacciano terrazze e caffè, connotata dalla presenza di uno specchio d'acqua e vivacizzata dall'inserimento di palme su curiosi carrelli muniti di ruote.

Davanti all'edificio dell'Akademie, una grande piazza su cui si affacciano edifici residenziali, connotata anch'essa dalla presenza dell'acqua

Herne – Akademie Mont Cenis



L'interno dell'akademie





L'esterno dell'akademie
Essen – Miniera Zollverein

Un altro Indmark della Ruhr

Progettisti: Buro Heinrich Boll e Hans Krabel (ristrutturazione miniera); Norman Foster & partners (restauro e allestimento interno Kesselhaus); paesaggisti Panergruppe Oberhausen GMBH, artista Ulrich Ruckriem (sistemazione *halde*); architetti Heinrich Boll e Jurg Steiner (ristrutturazione cockeria); light designer Speris & Major (illuminazione cockeria)

Tempi di realizzazione: 1992/97 (ristrutturazione Kesselhaus) – 1999 (realizzazione e allestimento cockeria)

Per la sua unicità e qualità, quella che viene spesso definita “la cattedrale della cultura industriale” è stata recentemente inserita dall’Unesco tra gli edifici da salvaguardare come patrimonio culturale mondiale.

La via intrapresa è quella di associare agli spazi espositivi – a cui sono comunque dedicate le parti più significative del complesso – un più vasto repertorio di attività culturali e scientifiche, nell’intento di giungere a una più stretta integrazione tra modalità di intervento sui manufatti e scelta di forme di utilizzo consone agli spazi che le andranno ad ospitare, evitando di stravolgere le strutture originarie.

Per fare solo un esempio: nei grandi volumi dell’ex Kesselhaus (Sala caldaie) della miniera è oggi localizzato il nuovo Centro del design progettato da Norman Foster.

Trasformare la miniera in una sede di musei e istituzioni diverse è solo uno degli intenti del progetto: oggi la miniera Zollverein si configura come un grande scenario di eventi della più varia natura, come un parco di servizi per l’arte e la cultura.

La vicina cockeria (uno dei complessi più grandi della Ruhr) è caratterizzata da un’ampia distesa di terreni una volta invasi dalle scorie della produzione e oggi trasformati in un parco. Il tema conduttore dell’intervento è stato quello di conservare il più possibile l’assetto venutosi spontaneamente a creare: la vegetazione che ha invaso i binari, le colline di detriti ecc. Anche qui, comunque, conservazione e nuovi usi convivono: all’interno degli stabilimenti è stato organizzato un percorso lungo il quale dialogano le tracce delle attività del passato

e le nuove manifestazioni della cultura contemporanea.

Essen – Miniera Zollverein



alcuni impianti che si riflettono nell'acqua



La miniera

5. Spunti di riflessione

- Nel gruppo in visita alla Ruhr si è ragionato sulla trasferibilità nel distretto ceramico delle strategie di pianificazione attuate dal programma *Regionale 2006* e si sono rilevate certe affinità col Piano d'Area di Sassuolo. Ostacoli a trasferire questa esperienza in Italia sono stati trovati soprattutto nella diversa dimensione del territorio individuato in Germania rispetto a quello del distretto ceramico.
- Nella Ruhr sono state attuate strategie di pianificazione partecipata, dove per partecipazione si intende sia quella di più comuni a una stessa attività, sia quella dei cittadini, a cui sono stati presentati in dettaglio tutti i programmi. Vari componenti del gruppo di lavoro hanno sottolineato come, in Italia, sia necessario reinventare la partecipazione dei cittadini. Potrebbe essere utile avere uno scambio di idee su questo argomento.
- La Ruhr con queste esperienze ha ricreato uno stretto rapporto con l'acqua. Anche Modena e provincia sono legate a questo elemento: perché non riscoprirlo?
- La creazione di eventi è sempre più importante, sia in Germania che in Italia: risolvere il sempre più urgente problema della visibilità diventa prioritario.
- Si possono rilevare alcune affinità tra alcuni aspetti della pianificazione dell'IBA Emscher Park e alcune scelte fatte dall'amministrazione modenese per quanto riguarda la zona della Fascia Ferroviaria – Quadrante Nord. Più precisamente, in entrambi i casi si è proceduto tramite concorsi e si sono delineati alcuni temi – guida per la progettazione.
- È molto significativo osservare le pratiche di conservazione dei monumenti di archeologia industriale che qui sono state messe in atto, e che si rivelano come una combinazione tra conservazione “soft” degli edifici e il loro riutilizzo con altre funzioni. Il punto essenziale della maggior parte di questi interventi è infatti il riutilizzo di vecchi edifici industriali su cui non si agisce dal punto di vista architettonico. In Italia, invece, questa scelta viene vissuta come un *aut-aut*: o il monumento, quindi uno spazio che si visita ma non si vive, o lo spazio per il tempo libero che stravolge completamente il monumento. Ci si può chiedere se queste stesse modalità si possono attuare in Italia, ma sembra improbabile, a causa soprattutto del diverso tipo di strutture che qui sono presenti.
- Infine, molto interessante sarebbe confrontarsi con gli amministratori che hanno governato e attuato il programma “*Regionale 2006*”. Perché non invitarli in Italia?

Bibliografia di pubblicazioni italiane sull'IBA Emscher Park

- Branduini, P., "Recenti strumenti di gestione delle trasformazioni paesistiche in Germania", in L. Scazzosi (a cura di), *Politiche e culture del paesaggio. Nuovi confronti*, Roma, Gangemi, 2001
- Branduini, P., "La lettura del paesaggio in Germania: dall'analisi ambientale agli Hisoiches Kulturlandschaften", in L. Scazzosi (a cura di), *Leggere il paesaggio. Confronti internazionali*, Roma, Gangemi, 2003
- Fabris, L.M., *Iba Emscher Park 1989 – 1999*, Roma, TestoImmagine, 2004
- Finke L., *Ecologia del paesaggio e pianificazione degli spazi aperti*, in "Urbanistica", n° 107, 1996
- Ganser K., Krau I., Noebel W.A., *Una IBA a scala territoriale nella Ruhr*, in "Casa-bella", n° 56, 1989
- Grohe T., *Una politica per la città ecologica: le strategie di trasformazione dell'IBA Emscher Park*, in "Architettura naturale: bioedilizia e sostenibilità", n° 1, 1997
- Grohe T., "Trasformazione senza crescita: verso uno sviluppo sostenibile. Riflessioni su dieci anni della Internationale Bauausstellung di Emscher Park", in G. Franz (a cura di), *la città di domani. Strategie, programmi, progetti di riqualificazione urbana. Forum 2000*, allegato a "Inforum", n° 7, 2000
- Irace F., *Tra architettura e natura*, n "Abitare", n° 375, 1998
- Kipar A., *La pianificazione paesistica in Germania*, in "Urbanistica Informazioni Dossier", n° 2, 1992
- Kunzmann K.R., *Le politiche di riuso nella Ruhr*, in "Rassegna", n° 42, 1990
- Lisciandra G., Kipar A., *Verde chiama denaro*, in "Costruire", n° 103 (1991), p. 38-39
- Longo A. (a cura di), *GrunGurtel Frankfurt, Emscher Lanfschaftspark: politica degli spazi aperti in Germania*, in "Urbanistica", n° 107, 1996
- Longo A., Potz P., *Un nuovo senso urbano*, in "urbanistica", n° 107, 1996
- Maranzana C., *Futuro in corso*, in "Costruire", n° 94, 1991
- Marchigiani E., Potz Petra, *Parchi per il paesaggio post industriale: l'esperienza dell'IBA Emscher Park*, n "Paesaggio Urbano", n° 6, 2000
- Marchigiani E., "IBA Emscher Park. Reinventare un territorio", in INU, *Città e regioni metropolitane in Europa*, Atti XXIV Congresso, 2003
- Marchigiani E., *Paesaggi urbani e post - urbani: Lyon e IBA Emscher Park*, Roma Melteni, 2005
- Marson A., *Pianificare senza pano: il caso IBA Emscher Park*, n "Archivio di studi urbani e regionali", n° 48, 1993

Mazzoli P., "Tutela e pianificazione del paesaggio in Germania", in L. Scazzosi (a cura di), *Politiche e culture del paesaggio. Esperienze internazionali a confronto*, Roma, Gangemi, 1999

Minucci F., *le regioni industrializzate tra declino e innovazione. Il caso della Ruhr in un contesto europeo*, Milano, Franco Angeli, 1996

Potz P., "Riqualificare il territorio: l'Esposizione Internazionale dell'edilizia, il Parco dell'Emscher (Internationale Bauausstellung Emscher Park) in Germania", in p. Falini (a cura di), *I territori della riqualificazione urbana*, Roma, Officina, 1997

Rechmann B., *Il territorio della Ruhr*, in "Parametro", n°3/4, 1993

ReiB Schmidt S., "Riassetto e riqualificazione del paesaggio regionale della Ruhr", in F. Boscacci, R. Camagni (a cura di), *Tra città e campagna. Perurbanizzazione e politiche territoriali*, Bologna, Il Mulino, 1994

Sartorio F S., *La regione urbana della Ruhr tra tensioni metropolitane e derive localistiche* in "Urbanistica Dossier" (numero monografico "Città e regioni metropolitane in Europa: peculiarità e convergenze nella pianificazione delle grandi reti urbane"), 2003

Selle K., *Spazi aperti: nuove forme d'azione*, in "Urbanistica" n° 107, 1996
Sognando l'IBA, in "Bioarchitettura" n° 2 (1995),

Sbordone M.A, Martorano M., *Quali materiali per un progetto verde*, in "Ambiente, risorse, salute", n° 48, 1996

Siebel W., *La ristrutturazione dell'IBA Emscher Park*, in "Urbanistica", n° 107, 1996

Siebel W., *Nuove strategie di pianificazione. l'IBA Emscher Park*, in "Urbanistica Dossier", n° 162, (numero monografico "Città e grandi eventi"), 1998

Venturi M., *Una nuova IBA a scala territoriale*, in "Casabella", n° 552, 1988

Venturi M., *La deindustrializzazione nella Ruhr*, in "Rassegna", n° 42, 1990

von Petz U., *Le ragioni di una tradizione*, in "Urbanistica" n° 107, 1996

von Petz U., *Paesaggi e città nella Germania contemporanea*, in "Paesaggio Urbano", n° 5/6, 2000

Zlonicky P., *La ricostruzione del paesaggio nella Ruhr*, in "Rassegna", n° 42, 1990

Zlonicky P., *L'attuazione del progetto IBA Emscher Park*, in "Ambiente e pianificazione." Quaderno n 1, IUAV Venezia 1996

Sitografia

Sull'attività dell'IBA

<http://www.iba.nrw.de> (sito ufficiale dell'IBA Emscher Park)

<http://www.verdinrete.it/sestosg/ruhr.htm> (pagina in italiano, molto riassuntiva)

http://www.ocs.polito.it/pubblicazioni/giardini/emscher_s.htm (altra pagina in italiano)

Sul progetto Projektruhr

www.projektruhr.de (sito ufficiale del progetto)

Sulla Regionale 2006

www.regionale2006.de/frames.htm (sito ufficiale del programma Regionale 2006)

Sull'itinerario presentato in questo dossier

DUISBURG

www.innenhafen-duisburg.de (sito ufficiale del porto interno)

www.landschaftspark.de (sito ufficiale del Landschaftspark Duisburg nord)

OBERHAUSEN

<http://www.gasometer.de> (sito ufficiale del gasometro)

<http://www.route-industriekultur.de/primaer/s11/s11.htm> (sito sulla Siedlung Eisenheim)

GELSENKIRCHEN

www.wissenschaftspark.de (sito ufficiale del Wissenschaftspark)

HERNE

www.akademie-mont-cenis.de (sito ufficiale dell'Akademie Mont Cenis)

ESSEN

www.zollverein.de (sito ufficiale della miniera Zollverein)

Un itinerario alternativo

http://www.outis.org/turismo_industriale/rurh/ruhr01.htm